

Economia



RAPPORTO CNA. Delle 405 opere andate a gara, 357 hanno importi inferiori a cinque milioni In Sardegna ripartono i cantieri Aumenta il numero degli appalti (+13%) ma non il valore totale

► L'inversione di tendenza, più volte annunciata dagli economisti, finalmente si materializza: i cantieri ripartono, le imprese cominciano a muoversi e il mercato delle opere pubbliche, seppure lentamente, anche in Sardegna torna a girare. Il quadro fotografato dalla Cna costruzioni nei primi 4 mesi del 2015 è ancora a tinte grigie ma dopo anni si rivede il segno "più": le opere "andate a gara" sono state 405, +13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore complessivo pari a 218 milioni di euro (-23% rispetto al 2014). «A fronte di un aumento del numero delle gare, soprattutto quelle più piccole, si registra però anche una netta riduzione della spesa pubblica per gli appalti», sottolinea Francesco Porcu, segretario regionale della Cna Sardegna.

Il calo è legato, sostanzialmente, alla fase ancora difficile che vivono le grandi opere in Sardegna. Il settore è riuscito a contenere i danni grazie ai lavori pubblici sotto i cinque milioni di euro. Qui il mercato è in crescita: in quattro mesi si sono registrate 357 gare per un importo pari a 132 milioni, mentre nel 2014 erano state bandite 304 gare per poco più di 100 milioni. Il numero delle opere pubbliche di valore superiore ai cinque milioni di euro è diminuito, passando da 11, nel 2014, a 8. In discesa anche il fatturato: 180 mi-

LA SCHEDE

Fonte: Cna Sardegna

Le risorse

405 opere andate a gara → **+13%** rispetto al 2014

218 milioni valore degli appalti → **-23%** rispetto al 2014

La suddivisione

	Anno 2015	opere	valore
Sotto i 5 milioni	357		132 milioni
Tra 5 e 15 milioni	8		nd
Tra 15 e 50 milioni	1		nd
Sopra i 50 milioni	0		nd

I committenti

	Anno 2015	opere	valore
Comuni	339		135 milioni
Provincia CA	101		84 milioni
Provincia NU	80		42 milioni
Regione	20		3,4 milioni

Le aggiudicazioni

181 opere andate a gara → **-30%** rispetto al 2014

155 milioni valore degli appalti → **-23%** rispetto al 2014

Il ribasso medio

22,1% nel 2014 → **21,6%** quest'anno

lioni nel 2014 contro gli 80 nel 2015. Di queste una soltanto supera i 15 milioni (la gara promossa dal Ministero dell'Economia per la manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili delle amministrazioni dello Stato), nessuna invece raggiunge i 50 milioni. Di fronte a questi dati, si è ridotto, inevitabilmente, anche il valore medio delle opere: era di circa 900.000 euro nel 2014, oggi è sce-

so a circa 600.000.

Se i Comuni sono gli enti che spendono di più, 339 le opere programmate (+42%) per un valore di 135 milioni (+121%), nei primi 4 mesi del 2015 a "soffrire" sono soprattutto le Province (solo 6 gare per un valore di 1,7 milioni contro le 27 per circa 9 milioni di euro nel 2014). La Regione, invece, ha promosso 20 gare per un valore di 3,4 milioni.

A livello territoriale, guida il mercato delle opere pubbliche la provincia di Cagliari: 101 opere programmate (il 25% di quelle complessive) e 84 milioni di euro (pari al 39% per valore totale regionale), ma rispetto al primo quadrimestre del 2014 il numero è diminuito del 5% mentre il fatturato è calato del 48%. In provincia di Nuoro il mercato (80 gare e 42 milioni) cresce rispetto al 2014; stesso discorso per Oristano, mentre a Sassari (60 gare a 45 milioni), le opere pubbliche crescono per numero ma diminuiscono per valore.

A leggere i dati delle gare già aggiudicate, non c'è da essere troppo ottimisti: da gennaio ad aprile sono state aggiudicate 181 opere pubbliche (-30% rispetto al 2014), per un valore complessivo di 155 milioni di euro (-23%). «I primi quattro mesi segnano un andamento indubbiamente negativo», sottolinea Mauro Zanda, presidente della Cna Costruzioni. «Questo risultato può essere ribaltato se si accelerano le procedure di messa in gara delle risorse previste dal piano regionale per le infrastrutture e dai fondi europei», aggiunge Francesco Porcu. Il riferimento è a «quei lavori immediatamente cantierabili, dissesto idrogeologico, edilizia scolastica ed efficientamento energetico degli edifici».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPLIFICAZIONE

Un mouse e pochi clic per ottenere il Durc

► Pochi minuti, anziché trenta giorni per il rilascio del Durc. Questo il salto di qualità che attende, dall'1 luglio, chi dovrà richiedere il Documento unico di regolarità contributiva, piccola grande croce per gli imprenditori. Grazie alla nuova procedura, basterà un semplice clic per ottenere, in tempo reale, una certificazione valida 120 giorni e perfettamente spendibile per ogni finalità richiesta dalla legge (erogazione di sovvenzioni, contributi, nell'ambito delle procedure di appalto e lavori privati dell'edilizia, rilascio attestazione Soa), senza bisogno di richiederne ogni volta una nuova.

Lo stesso Durc potrà essere scaricato liberamente da internet, in formato pdf, e utilizzato anche per altri soggetti richiedenti. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che ha presentato la novità pochi giorni fa, ha stimato un risparmio di circa 100 milioni di euro.

Per la pubblica amministrazione, Inps, Inail e Casse Edili, significa una riduzione del personale adibito alla verifica della regolarità contributiva delle imprese. Per le aziende, invece, è sinonimo di taglio delle spese extra e del tempo impiegato per il rilascio.

Nel caso vengano riscontrate carenze sul fronte contributivo, entro 72 ore l'interessato sarà informato sulle cause dell'irregolarità e del mancato rilascio. Anche in questo caso, basteranno pochissimi giorni per regolarizzare la propria posizione e ottenere così il certificato. (cl. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Startup weekend a Sa Illetta

OPEN CAMPUS. Al via oggi il progetto di Tiscali a sostegno della cultura digitale Sfida di 100 startup a Sa Illetta

► Cinquantaquattro ore per creare un progetto vincente, presentarlo e offrirgli un futuro. Sono più di cento, da tutta la Sardegna, i partecipanti allo Start Up weekend, che sino a domenica torna a Cagliari per dare ali alle idee. L'appuntamento è a Sa Illetta, nella sede di Open Campus, il progetto di Tiscali a sostegno della cultura digitale e d'impresa che organizza la tappa sarda del contest.

Questa mattina sviluppa-

tori, designer, esperti di marketing, di business e appassionati di innovazione affileranno le armi in vista della prima presentazione, alle 18, aperta al pubblico. Sessanta, i secondi a disposizione per una presentazione in pillole che dovrà coinvolgere, appassionare, convincere i professionisti complementari a fare squadra, a creare quella catena di montaggio indispensabile per il lancio di un progetto imprenditoriale.

Una volta completati, i team avranno a disposizione 54 ore appunto per sviluppare un business model, scrivere codice, impostare il design e fare una ricerca di mercato per valutare la sostenibilità della propria idea.

Ad accompagnarli, esperti coach che li condurranno alla serata di domenica (sempre alle 18 con accesso libero) durante la quale una giuria composta da imprenditori e investitori premierà le tre migliori idee. «Sarà

possibile presentare anche un prototipo», spiegano da Open Campus, «il criterio di valutazione sarà il potenziale tecnologico e innovativo». In palio 10mila euro, 3mila per attività di training e affiancamento e 7mila per il processo di validazione e la realizzazione di una versione minimale del prodotto che permetta al proponente di capire il proprio mercato e le necessità degli utenti.

Clara Mulas

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 21.30

VIDEOLINA SPORT ANTEPRIMA

ANTICIPAZIONI SUI PRINCIPALI AVVENIMENTI SPORTIVI DEL FINE SETTIMANA

a cura di Simona De Francisci

in collaborazione con



www.quartieringara.org

VIDEOLINA

Digitale terrestre Canale 10 | www.videolina.it

ECONOMIA Sardegna

INDUSTRIA » LE PROSPETTIVE

Il modello chimica verde al vaglio degli esperti Ue

Tra Porto Torres e Porto Conte work shop sul sistema Novamont di bioeconomia
Catia Bastioli (Matrica): «Stiamo creando filiere a basso impatto ambientale»

PORTO TORRES

«La chimica verde? Un'occasione straordinaria per far conoscere la bioeconomia come rigenerazione territoriale». Così ha commentato Catia Bastioli, ad di Novamont e Matrica, la joint venture paritetica con Versalis per la riconversione dello stabilimento di Porto Torres in una bioraffineria. L'amministratore delegato ha ribadito la sua convinzione nella due giorni sarda che ha ospitato la delegazione di oltre 100 partecipanti provenienti da tutta Europa. Work shop tenuto tra l'area industriale turritana e il Centro ricerche di Porto Conte, con il "Building New Biomass Supply Chains for the Bio-Based Economy" organizzato dalla direzione agricoltura della commissione europea. Obiettivo generale: la promozione di meccanismi di cooperazione tra settore agricolo-forestale e industria, «per garantire un approvvigionamento stabile e affidabile di materie prime da fonti rinnovabili senza impatti negativi sulla sostenibilità, assieme a un reddito equo per gli agricoltori e i silvicoltori».

Coinvolgere tutti gli operatori interessati, dalle cooperative alle imprese, dalle istituzioni ai consulenti e ai servizi di supporto all'innovazione: questo un alto obiettivo. In un contesto del genere, fanno sapere i dirigenti di Matrica, la partnership avviata tra Novamont e Coldiretti in Sardegna sulla coltura del cardo è stata scelta dalla Commissione Ue «come caso studio concreto di filiera innovativa». Il cardo, indicata dagli specialisti della chimica verde come «ari-



Uno degli impianti della chimica verde a Porto Torres (Foto Chessa)

docoltura a basso input adatta al clima mediterraneo e coltivata su terreni abbandonati e rimasti incolti», nelle prospettive del sito industriale di Porto Torres verrebbe infatti utilizzato in tutte le sue componenti. «Dalla spremitura del seme si ottengono olio, la materia prima per alimentare la bioraffineria Matrica, una farina proteica che può sostituire la soia attualmente importata per alimentare gli animali e una serie di interessanti molecole dall'elevatissimo potere antiossidante - dicono ancora i responsabili della società - Gli scarti vegetali derivanti dalla trasformazione sono inoltre utili per far fronte al fabbisogno energetico dell'intero processo industriale. Con la possibilità di renderlo autosufficiente e, in prospettiva, materia prima per nuove iniziative in fase di sperimentazione».

IL PRESIDENTE CUALBU

Coldiretti: «Opportunità da non perdere»

«La Sardegna non può perdere l'opportunità di tentare di chiudere la filiera». Lo ha sostenuto Battista Cualbu, presidente regionale di Coldiretti a proposito dei piani di Matrica. «Il progetto rappresenta una grande opportunità per Porto Torres, per l'ambiente, per nuovi posti di lavoro, ma visto che si tratta di uno stabilimento già operativo e c'è una reale disponibilità di Novamont di coinvolgere la nostra filiera, riteniamo responsabilmente di affrontare insieme il tema della sperimentazione». «Sia proseguendo quella avviata da anni sulla coltura del cardo - ha aggiunto Cualcu - sia lavorando per capire se attraverso l'uso di farine proteiche non Ogm potremo

I PUNTI

1 LA COMPOSIZIONE AZIONARIA
MATRICA È UNA JOINT VENTURE 50/50 FORMATA DA VERSALIS, SOCIETÀ ENI NELLA PETROLCHIMICA, E NOVAMONT, LEADER NELLE BIOPLASTICHE

2 PRODOTTI GIUDICATI RINNOVABILI
NASCONO DA MATERIE PRIME DI ORIGINE VEGETALE, GRAZIE A INTEGRAZIONI TRA AGRICOLTURA E INDUSTRIA. MATRICA DICE DI GARANTIRE PRODOTTI DI ELEVATA PUREZZA A BASSO IMPATTO

3 SOSTENIBILITÀ SUL TERRITORIO
LA SOCIETÀ SOSTIENE INOLTRE DI VOLER SVOLGERE UN RUOLO PRIMARIO ATTRAVERSO OBIETTIVI MIRATI PER CONIUGARE CRESCITA E SVILUPPO SOSTENIBILE

arrivare alla certificazione di tutte le produzioni sarde con una eccezionale prospettiva per l'isola». Nel corso del work shop gli oltre cento partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare alcune aziende agricole locali e verificare i risultati della collaborazione tra Novamont e Coldiretti: dai campi di cardo alla sperimentazione delle farine proteiche ottenute per l'alimentazione di ovini, all'utilizzo di prodotti biodegradabili, come i teli per pacciamatura in Mater-Bi e i biolubrificanti per macchine agricole Matrol-Bi. «Il coinvolgimento dei territori e dei produttori rappresenta la chiave di volta per la creazione e lo sviluppo», ha commentato in ultima analisi l'ad Bastioli.



L'intervento di Vincenzo Rosino ad Eurallumina (Foto Peddis)

CONFRONTO SUL RIAVVIO DELLA FABBRICA

Il carbone dell'Eurallumina divide ambientalisti e operai

di Tamara Peddis
PORTOSCUSO

Il progetto per il riavvio dell'Eurallumina in assemblea pubblica è stato accolto con un applauso da una folla di lavoratori. Davanti ai rappresentanti del servizio regionale Savi (Sostenibilità ambientale e valutazione impatti) l'ad Vincenzo Rosino ha fornito dati e cifre sulla caldaia da 285 megawatt che produrrà energia elettrica e termica. «Si è preso in considerazione metano, eolico o solare, alla fine abbiamo scelto il carbone per avere più continuità di erogazione e potenza», ha detto. Il valore dell'investimento, 185 milioni, ha poi precisato l'amministratore, è necessario per abbattere i costi. La bauxite dalla quale si dovrà produrre allumina sarà importata dalla Nuova Guinea. Il progetto, verrà realizzato dall'Euralenergy, totalmente partecipata dall'Eurallumina. Sul mercato dovrebbe durare 25 anni e in pieno regime garantire lavoro ad oltre 500 persone.

All'assemblea sono intervenuti i rappresentanti della Fester Wheeler, società Usa che si occupa di studi di fattibilità, gestione di progetti e realizzazioni di impianti. «Nella massima capacità produttiva rispetto ai vecchi impianti, con la nuova caldaia si abatteranno le emissioni in atmosfera» ha detto l'ingegner Vincenzo Tota, del 49% delle polveri, 80% NOx

(ossidi di azoto) e del 90% SO2 (anidride solforosa). Al termine delle relazioni i lavoratori hanno espresso soddisfazione urlando «W il lavoro!». Ma il clima si è surriscaldato con l'intervento di associazioni contrarie alla realizzazione della caldaia a carbone. Angelo Cremonese, di Sardegna consumatori, ha messo in evidenza aspetti poco chiari sull'impatto come le emissioni di CO2: «Non sono state neanche nominate», ha detto ponendo interrogativi sulle conseguenze. Ha poi parlato Vincenzo Pillai, di Cagliari Social Forum, definendo il progetto della caldaia superato e per niente sostenibile. Altri ancora hanno dato corpo alle paure per l'ambiente facendo riferimento al bacino dei fanghi rossi e alle emissioni in atmosfera.

All'assemblea gli ecologisti non si sono presentati con striscioni e manifesti. Ma prima che iniziasse l'incontro diversi manifestanti di Sardegna pulita, Carlofortini preoccupati, Confederazione Sindacale Sarda, Adiquas di Nuraxi Figus, hanno indetto una conferenza stampa all'ingresso di Portoscuso per mettere in evidenza la loro contrarietà al progetto dell'Eurallumina. Le perplessità saranno valutate dalle autorità competenti e il progetto si avvia adesso verso tutte le fasi necessarie per l'approvazione. Il riavvio degli impianti è previsto nel marzo 2018.

A. MANZONI & C.

Orari di apertura per accettazione avvisi e necrologie

FILIALE DI SASSARI

Si informano i Signori clienti che nelle giornate dell'1 e 2 giugno il nostro ufficio di Sassari a Predda Niedda Strada 31, resterà

CHIUSO

Dal giorno 3 in poi riprende l'orario normale dalle 8,45 alle 13,15 e dalle 14,30 alle 18 dei giorni feriali, sabato e domenica chiuso.

Per la dettatura telefonica delle necrologie, è attivo il Numero Verde 800-700-800 dalle 10 alle 21 di tutti i giorni, festivi compresi o l'inserimento diretto dalla home page de la Nuova Sardegna (pagamento con carta di credito).

CAGLIARI

Nel 2015 le opere pubbliche in Sardegna tornano a crescere dopo la flessione del 2014 ma diminuiscono le risorse in gara che invece nell'anno precedente erano aumentate. Gli ultimi dati sul mercato complessivo nel primo quadrimestre, resi noti dal Centro studi della Cna regionale, registrano una completa inversione. La gare promosse sono state 405 per una spesa complessiva di 218 milioni, pari rispettivamente a un incremento del 13% del numero e a una contrazione del 23% rispetto al valore delle

opere nel primo quadrimestre 2014. «Il calo delle risorse - spiega la Cna - è dovuta alla fase ancora difficile per l'appalto delle opere di grandi dimensioni. Sotto i 5 milioni infatti il mercato è tutto in crescita. In 4 mesi sono state promosse 357 gare d'importo segnalato inferiore a 5 milioni, per un totale di 132 milioni (contro 304 gare a poco più di 100 milioni mandate in gara nel primo quadrimestre 2014). Sopra questa soglia risultano censite solo 8 gare (erano 11 nel 2014) per 85 milioni complessivi (180 un anno prima)». Di queste una soltanto supera i 15 milioni:

quella promossa dal Mise - Agenzia del demanio di Cagliari per l'affidamento, in regime di accordo quadro, dei lavori di manutenzione sugli immobili in uso alle amministrazioni dello Stato. Ne deriva una diminuzione dell'importo medio delle opere che si riduce, da più di 900mila euro a meno di 600mila. I Comuni sono i principali committenti pubblici, e quindi protagonisti della crescita numerica, ma anche di una evoluzione positiva della spesa: con 339 interventi per un valore di 135 milioni segnano un incremento rispettivamente del 42% e 121% rispetto al

primo quadrimestre 2014. Ovviamente penalizzata l'attività delle Province, in dismissione, e delle aziende speciali: le prime sono presenti con solo 6 gare e 1,7 milioni (27 gare per quasi 9 milioni nel primo quadrimestre 2014); ancora più negativo il risultato per le altre che hanno promosso una sola gara (28 per 128 milioni un anno prima). La Regione infine ha promosso 20 gare e una spesa di 3,4 milioni. Quanto ai bandi dell'amministrazione statale, la Cna registra una frenata generale del numero delle gare (-37,5%) a fronte di una spesa in rapida crescita.

Opere pubbliche, gare in crescita

Ma nei dati sul primo quadrimestre elaborati dalla Cna cala il totale delle risorse